

Come il genio che il spinse ad oprar,
Certo in cor della gloria futura,
Diè la vita d'onore all'altar.

Ahi peccarono i Serbi! l'Eterno
Come turbin levossi a lor danni;
Sua ministra dal fuoco d'averno
Spinse un'idra, che fiera li assal,
E del pari ferisce i tiranni,
E gli schiavi di piaga mortal,

Quando meste si volsero l'ore
Di sventura infinita e di pianto,
Brillò tutta nel vivo candore
La virtù del tradito guerrier;
A lui solo nel vergine manto
Della lode si volse il pensier.

Come un'inno di guerra risuona,
Volò il nome del serbo guerriero;
Immortale per esso corona
Alla Slava la gloria fiori
O terrore! del serbo cimiero
Ora il nome dovunque perì.

Chi la destra all'aratro non diede,
E sortì da natura valore,
Chi di Cristo seguendo la fede